

Il problema irlandese

Lo stato libero d'Irlanda e l'Ulster

Il 6 dicembre 1921 nacque lo **stato libero d'Irlanda**, organizzato come i *dominions* dell'Impero britannico e formato da **26 contee cattoliche** con capitale Dublino. Il nuovo stato non comprendeva l'**Ulster**, cioè le **sei contee a maggioranza protestante** dell'Irlanda del nord, con capitale Belfast, che avevano scelto di continuare a far parte dell'Impero britannico.

Con questa soluzione il governo di Londra sperava di aver risolto la "questione irlandese". Ma non fu così.

Le origini del problema irlandese

Il problema della convivenza tra cattolici e protestanti è antichissimo: risale all'**Atto di supremazia** del 1534 con il quale Enrico VIII si proclamò re d'Irlanda, impose la religione anglicana e fece espropriare le terre dei cat-

tolici irlandesi per darle ai coloni protestanti inglesi e scozzesi. Ma siccome la maggioranza degli Irlandesi era rimasta cattolica, Elisabetta I, dopo aver completato la conquista militare dell'isola, ordinò feroci persecuzioni. Queste ebbero l'effetto di rafforzare il cattolicesimo, trasformandolo in un simbolo dell'identità nazionale irlandese, e di suscitare un odio implacabile nei confronti dei dominatori inglesi.

Quest'odio aveva dato origine a un **movimento indipendentista cattolico** che, nel corso dei secoli, aveva fatto ricorso alla **guerriglia contro**

i protestanti anche nel tentativo di mettere un freno alle forti discriminazioni sociali ed economiche di cui i cattolici erano sempre più frequentemente vittime. La situazione degli Irlandesi era aggravata dall'endemica povertà dell'isola e dalle continue carestie che nel corso del XIX secolo causarono una gigantesca ondata migratoria negli Stati Uniti.

Nel 1932, il capo del movimento indipendentista Eamon De Valera preparò una nuova Costituzione con la quale l'Irlanda - ribattezzata con il suo nome celtico **Eire** - diventava una repubblica de-

mocratica, totalmente autonoma dalla Gran Bretagna. Essa fu riconosciuta solo nel 1949 dal governo di Londra. Anche questo, però, placò le due parti nemiche del Paese. Attraverso l'**Ira**, l'esercito repubblicano irlandese, i cattolici fautori della riunificazione hanno continuato a organizzare stragi e attentati a Belfast sia in territorio inglese; dal canto loro, i gruppi più estremisti dei **protestanti dell'Ulster** continuano a emarginare e perseguire la minoranza cattolica dando luogo a raid nelle case e a una vera e propria **guerriglia urbana**.



Dublino. La città irlandese devastata dalle cannonate inglesi nel 1916.